

avrei che a citare quanto la Commissione stessa ci dice a pagina 29 della sua elaborata relazione.

Un'altra considerazione, secondo me, avrebbe dovuto far pensare un po' di tempo prima di venire alla costituzione di questo importantissimo gruppo, ed è che noi manchiamo completamente di una buona legislazione la quale stabilisca un po' seriamente gli obblighi delle società che fanno i trasporti, rispetto al commercio.

Le nostre società finora scrivono volentieri nei loro capitoli, nei loro programmi, negli avvisi che pubblicano, che la loro responsabilità si limita come a loro piace ed aggrada. Se un viaggiatore viene a perdere il suo bagaglio, vi fosse anche dentro 500 lire di valore in oggetti, esse non consentono a pagare più di cinquanta lire; un'altra cosa non l'accettano se non a date condizioni, se no ne rifiutano la responsabilità; e siccome hanno il monopolio dei trasporti, ei non c'è via di schivare le forche caudine ch'esse fanno subire al commercio.

Vi citerò l'esempio di un paese veramente libero, gli Stati Uniti d'America. Ivi le società liberamente costituite mandavano fuori questi avvisi a questa maniera, ma intervenne la magistratura che stabilì il principio attualmente accettato che le società possono bensì scrivere nei loro avvisi quello che credono, ma che in fatto queste loro dichiarazioni non mutano la loro responsabilità, e che in caso di perdita o di guasto delle cose loro consegnate, esse ne devono rispondere integralmente.

Ed io penso pure che questa questione e quell'altra gravissima, a cui accennava ieri l'onorevole Torrigiani, quella delle tariffe differenziali che sorgevano già nella Toscana, e che le Livornesi avevano fino ad un certo punto ben sviluppate, e che voi con questa legge sacrificate, questa questione, dico, della mancanza di legislazione per stabilire il rapporto dei trasporti coi diritti della società, avrebbe dovuto dimostrare al Ministero l'inopportunità di questa legge che renderà impossibile, o almeno difficilissimo, senza gravi imbarazzi il potervi provvedere.

Chiudo le mie considerazioni sopra questa vendita delle strade ferrate con una sola parola sopra una questione che io non saprei meglio definire, altrimenti che chiamandola dolorosa, è la questione del prestito Hambro.

Io non intendo di esaminare legalmente questa questione. Io dirò solamente che nell'animo mio è grave e profondo il dolore che si è sollevato al solo dubbio che qualche cosa potesse accennare a ciò che il Governo italiano, dopo stipulata un'obbligazione chiara e precisa; quando si tratta di eseguirla, si rivolga a creare delle Commissioni per domandare se vi possono essere delle ragioni per non osservarla.

Per parte mia mi limito a dire che io mi stimerei l'ultimo degli uomini se come individuo avessi stipulato una convenzione di questa natura, ed invece di eseguirla cercassi modo di non darvi esecuzione.

Io spero però che la magistratura a cui la costituzione affidò il mandato di far eseguire le leggi anche dal Governo, riparerà in qualche modo al male che si è potuto fare, restituendo il concetto che la fede data dal Governo italiano vuole essere ed è scrupolosamente mantenuta.

Domanderei cinque minuti di riposo.

**PROGETTO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE
DI NAVI DA GUERRA.**

PRESIDENTE. Il ministro della marina ha la parola per la presentazione di un progetto di legge.

ANGIOLETTI, ministro per la marinaria. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per il quale il Governo verrebbe autorizzato a spendere le somme necessarie per costruire otto navi da guerra; questa spesa sarebbe ripartita in quattro anni consecutivi.

Io pregherei la Camera a volerlo dichiarare d'urgenza per le ragioni che sto per esporre: la prima che altrimenti resterebbe illusoria l'iscrizione sul bilancio del 1865 di cinque milioni di lire oramai ridotti a quattro per la domanda fatta dalla Commissione, se il ministro non fosse autorizzato a spenderli; in secondo luogo perchè è necessario ed urgente di surrogare con nuovo materiale quello che man mano va perdendosi per vetustà; in terzo luogo perchè fra alcuni mesi resterebbero senza lavoro molte centinaia d'operai che credo sia nell'interesse pubblico di continuare ad adoperare.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà stampato e distribuito, e quando non v'abbia opposizione è dichiarato d'urgenza.

**PROGETTO DI LEGGE RELATIVO AI MANICOMI
DI LOMBARDIA.**

LANZA, ministro per l'interno. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per l'estinzione dei crediti arretrati degli ospedali lombardi per le spese di mantenimento dei maniaci miserabili.

È una spesa già contemplata nel bilancio; soltanto si è creduto di doverla aumentare di 150,000 lire per far fronte ai bisogni dei diversi stabilimenti che ho accennato.

**PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE L'ANZIANITÀ
DEGLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA MILITARE.**

PETITTI, ministro per la guerra. Ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di legge relativo all'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso nell'Accademia militare, promossi sottotenenti.

PRESIDENTE. La Camera dà atto ai signori ministri della presentazione di questi progetti di legge.